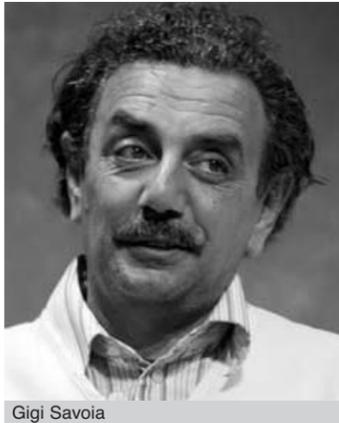


L'EVENTO Al "Totò" la commedia eduardiana "Ditegli sempre di sì" ha inaugurato la nuova stagione teatrale

Gigi Savoia travolgente protagonista

di Mimmo Sica

NAPOLI. Ancora una superlativa interpretazione di Gigi Savoia nei panni di Michele Murri, il protagonista di "Ditegli sempre di sì", la commedia di Eduardo De Filippo che ha inaugurato la stagione del teatro Totò. Il maestro, nella pochade scritta 86 anni fa, tratta il tema della pazzia, già affrontato in "Uomo e Galantuomo", e da molti collegato a quello messo a fuoco da Pirandello ne "Il berretto a sonagli" e nell'"Enrico IV". Inserita nella "Cantata dei giorni dispari", "Ditegli sempre di sì" è una farsa dolcemente amara in due atti che racconta di Michele Murri il quale, dopo un anno di manicomio, torna a casa dalla sorella Teresa (Rosaria De Cicco). La donna, durante la



Gigi Savoia

sua assenza, ha affittato una camera a un giovane artista squattrinato, Luigi Strada (Massimo Masiello). Michele sembra guarito dal-

la follia, ma questa si nasconde dietro l'apparente normalità dell'uomo, che prende alla lettera tutto ciò che gli viene detto causando una serie di guai che danno vita ad una realtà "surreale": un giovane assicuratore che colma forti ammanchi di cassa con una vincita al lotto di 30mila lire; due fratelli che dopo anni di litigi si riconciliano perchè il maggiore di essi è dato per morto; un fidanzato che evita di incontrare l'amata per non rivelarle il suo stato di profonda indigenza, e così via.

Savoia si è confermato un allievo capace di recitare su un testo che il regista Maurizio Panici ha rigorosamente conservato fedele all'originale, senza cedere alla insidiosa e affascinante tentazione di imitare il maestro, di "eduardeg-

giare". La sua mimica, i suoi "tic" hanno fatto ridere di gusto un pubblico che rivive sempre con grande interesse gli argomenti trattati perchè sono di estrema attualità, ma lo hanno anche indotto a riflettere. Michele è un diverso che vede la diversità negli altri. Con fredda lucidità smaschera le ipocrisie e le falsità e pretende che per ogni cosa venga usata la "parola adatta". Questa sua esigenza emerge prepotente, nel secondo atto, quando Luigi Strada declama una sua poesia. Michele contesta il linguaggio metaforico, allusivo e simbolico usato dal giovane e lo interrompe in continuo per chiedergli ragione e spiegazioni di quello che dice. Luigi è per Michele il simbolo di chi recita sul palcoscenico della vita. Ai suoi oc-

chi è uno che con razionalità e ipocrisia vuole indurre gli altri a credere che tutto ciò che fa è frutto di spontaneità ed emozioni, mentre è solo finzione, ride, piange, si esalta, si deprime per fare colpo e per farsi applaudire. È lui il pazzo e quando don Giovanni Altamura (Renato Di Rienzo), padrone di casa di Teresa, lo apostrofa in questo modo, perchè corteggia sua figlia Evelina, Michele decide di "guarirlo" a suo modo. Insegue Luigi con un coltello nel tentativo di tagliargli la testa. Per Michele, infatti, "la causa di tutti mali, dov'è? Nella testa!". Ma Teresa riesce a fermarlo e svela ai presenti quello che non aveva mai detto a nessuno, cioè che Michele è pazzo. La commedia andrà in scena fino a domenica 10 novembre.

LA STAGIONE Peppe Miale, con Sergio Di Paola e Massimo De Matteo, hanno presentato il nuovo cartellone

Un teatro per la città: il "de Poche"

di Giuseppe Giorgio

NAPOLI. Confermando quella "centralità dello spettatore" e quella necessità di mettere in campo, nel settore del teatro, delle strategie in grado di fare fronte all'attuale crisi economica e culturale, i direttori artistici Peppe Miale, Sergio Di Paola e Massimo De Matteo, hanno presentato la nuova stagione del Teatro de Poche. Ribadendo la loro adesione alla "Rete Piccoli Teatri Metropolitani", il nuovo "Circuito Spettatori Appassionati" che vede lo storicizzato spazio di via Salvatore Tommasi, consorziato, all'insegna della funzione sociale, con il Teatro Area Nord, il Teatro Elicantropo, il Piccolo Bellini e l'Interno 5, "i tre moschettieri" di quello che può essere definito come uno degli ultimi avamposti culturali della città, hanno così espresso, ancora una volta,

le loro speranze, fidando sul nascente sodalizio artistico che si prefigge di trasformare in realtà, il sogno di un teatro non commerciale radicalmente dedicato alla città ed al pubblico.

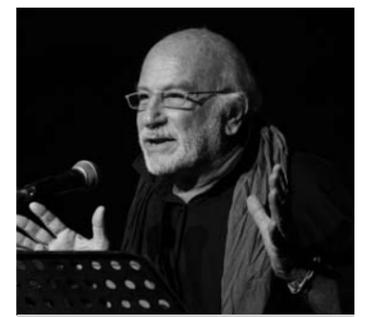
«Siamo una realtà - ha detto Peppe Miale - che all'alba di questa dodicesima stagione artistica ed a tanti anni dalla fondazione con un personaggio chiamato Lucio Allocca, ha sempre inteso offrire al territorio un'opportunità di carattere culturale. Pensiamo in questi anni di aver fatto davvero tanto cantando sempre su quella illusione di continuare a dire in campo teatrale qualcosa di nuovo».

Ed è così che ribadendo la necessità di una sinergia tra tutti gli spazi definiti alternativi, atta a portare, con la sottoscrizione di una card, la gente comodamente in teatro con un servizio navetta e con biglietti a costi irrisori, i tre

rappresentanti del "de Poche" hanno annunciato i temi del nuovo cartellone inaugurato da Michele Tarallo con il lavoro scritto e diretto da Angelo Callippo, "Il regalo rotto", un testo capace di portare in teatro la drammatica questione della disabilità ed i suoi riflessi sulla famiglia pur rimanendo prodigiosamente leggero e dai tanti spunti ironici. A seguire, spazio ad un'attrice come Nunzia Schiano, che grazie al rifacimento del testo di Wesker, diretto da Niko Mucci ed intitolato "Sentimenti all'asta... per donna sola" si avvicinerà alla drammaturgia anglosassone esprimendosi, in controtendenza con la sua popolarità di interprete comica, in un ruolo decisamente drammatico.

Dal 7 novembre, l'emblematico fondatore del "de Poche" Lucio Allocca, si presenterà al pubblico con "Certe anime hanno azzurre stel-

le" un reading che avrà come protagonista Federico Garcia Lorca. «Un poeta - così come ha dichiarato Allocca - a cui sono particolarmente legato e che si associa al mio debutto in teatro». Dal 15 novembre, Pier Luigi Tortora, presenterà "Giuseppina, una donna del Sud", mentre dal 21 novembre, Bruno Tramice, sarà il protagonista del lavoro scritto e diretto da Massimo Maraviglia "La insolita lezione del professore O.T.". Giunti al 28 dicembre, uno dei padroni di casa, Peppe Miale, proporrà "Il malloppo", un lavoro dalla comicità nera e dissacrante da lui stesso scritto, interpretato e diretto, tratto dagli scritti dello scandaloso drammaturgo inglese Joe Orton. A inaugurare il nuovo anno ci penserà Ida A. Vinella che dal 30 gennaio presenterà "Campionamenti da stelle nane" tratto da lavoro di Caterina Venturini, men-



Lucio Allocca

tre dal 20 marzo, l'autore e regista Giovanni Meola affiderà ad Aldo Rapè il suo testo "Il confessore". Dal 27 marzo al "de Poche" arriverà pure l'apprezzato attore Massimo Masiello, protagonista dello spettacolo scritto e diretto dal giovane Cristian Izzo, "Sala Operatoria"; ed ancora, dal 3 aprile, sarà il turno dell'attrice ed attrice Pina Di Gennaro, in scena con il suo lavoro "Scarpette rosse" in compagnia di Maddalena Stornaiuolo. Nella sala nei pressi del Museo Nazionale anche spazio per il consueto progetto "Zattera" che dal 6 dicembre, snodandosi fino all'11 maggio vedrà in palcoscenico i lavori "Pronto... chi sei... da dove chiami?" con la direzione di Lucio Allocca; "Sporte e nummere e caurare 'e stelle" con la regia di Angelo Serio; "Nasi Rossi" diretto da Sergio De Paola; "Il Sogno" per la regia di Marcello Cozzolino e "Made in China" interpretato e diretto da Diego Sommaripa con Ivan Luigi Antonio Scherillo. Da segnalare, infine, anche le attività didattiche del "de Poche" che così come ribadito dallo stesso Miale, «attraverso una scuola formativa proveranno a trasformare gli apprendisti attori in figli di proprie progettualità».

L'INIZIATIVA Oggi e domani in programma la fiaba riadattata da Giovanna Facciolo

Peter Pan approda all'Orto Botanico

NAPOLI. Proseguono i week end dedicati alle favole nell'Orto Botanico con la programmazione curata da I Teatrini e dall'Università Federico II, nell'ambito della 18esima edizione de La Scena Sensibile. Oggi e domani (ore 11, in replica anche il 9 e 10, 16 e 17) in scena lo spettacolo "Con le ali di Peter", inedita versione teatrale itinerante del capolavoro di James Matthew Barrie, nell'allestimento realizzato da Giovanna Facciolo. «Lo spettacolo è dedicato al personaggio che da sempre ha affascinato i bambini per le sue avventure senza limiti di spazio e gli adulti per il desiderio di giovinezza eterna», sottolinea la regista Giovanna Facciolo che affida i personaggi del celebre racconto, da Capitan Uncino a Wendy, da Trilli ai Bimbi perduti, all'interpretazione degli attori Adele Amato de Serpis, Valentina Carbonara, Monica Costigliola, Alessandro Esposito, Raffaele Parisi, mentre i costumi ed i tanti oggetti di scena sono realizzati da Giovanna Napolitano.

"Seconda stella a destra e poi drit-



Una scena dello spettacolo (Foto P. Miraglia)

to fino al mattino! - così Peter Pan saluta il pubblico - Non ho mai smesso di volare, e voi? Su non ditemi che ve lo siete già dimenticati? In effetti è quello che capita sempre ai bambini quando crescono. Ma se chiudete gli occhi allora saprete di sicuro che da molto piccoli avete tentato almeno una volta di volare sulle cime degli alberi. Per quanto mi riguarda, appena ho capito che il destino che mi aspettava era quello di diventare grande, mi rifiutai di continuare a crescere come tutti i bambini e, in piedi sul davanzale della mia finestra, vidi da lontano questo giardino. Così, con addosso ancora la mia camicia da notte, spic-

cai il volo in questa direzione per arrivare qui in questo bellissimo giardino, dove si può rimanere sempre bambini e divertirsi un sacco».

Bambini ed adulti in volo con Peter per attraversare il magnifico giardino napoletano che questa volta diventerà "l'orto che non c'è". Lo spettacolo ideato per gli spazi

all'aperto del parco di via Foria, è l'ultimo titolo in programma alle "Fiabe della Saggezza", rassegna tematica de La Scena Sensibile realizzata per la direzione artistica di Giovanna Facciolo e l'organizzazione generale di Luigi Marsano, in collaborazione con la Regione Campania e con il progetto La collina gentile di Legambiente.

DOMANI IL TERZO APPUNTAMENTO AL MUSEO DIOCESANO

La Nuova Scarlatti presenta "Icône"

NAPOLI. Domani alle ore 19 al Museo Diocesano di largo Donnaregina, terzo concerto dell'Autunno Musicale della Nuova Orchestra Scarlatti diretta da Francesco D'Ovidio: "Icône", ricco, intenso e vario percorso strumentale e vocale spaziante da Gesualdo a Verdi, da Händel a Puccini, da Pergolesi a Šostakovič, con la partecipazione di Leona Pelešková, soprano praghese che vanta un repertorio che si estende dal barocco al contemporaneo ed è una apprezzata specialista della vocalità boema. La Nuova Scarlatti è diretta da Francesco D'Ovidio.

Il concerto si apre con un celebre madrigale di Gesualdo. Seguono Händel, Pergolesi, Caccini. Nel Concerto per archi in sol minore Francesco Durante, grande maestro del primo '700 napoletano, gioca con somma abilità con gli antichi meccanismi del contrappunto, investendoli di un nuovo e originalissimo fuoco espressivo. Poi la sottile malinconia del Valzer n. 2 dalla Jazz Suite n. 1 di Šostakovič, un sogno viennese che profuma di Russia primo '900, cede il passo al calore mediterraneo dell'"Ave Maria" di Mascagni. Si chiude con l'"Ave Maria" dall'"Otello" di Verdi.